



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

REF. N° 280/2022

IL COORDINATORE DELL'UFFICIO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 novembre 2010, concernente “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”, come integrato e modificato dall’articolo 1, comma 247, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. Legge di stabilità 2014) e, da ultimo con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;

VISTA la Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii., recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, il D.lgs.33 del 2013 e ss.mm.ii. sulla tracciabilità dei flussi finanziari, nonché il D.lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, aggiornato con le modifiche apportate dal D.L. 6 novembre 2021 n. 152, convertito con modificazioni dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO l’art. 17 comma 1 *bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante le modalità di attuazione della delega di competenze nell’ambito del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2021-2023 del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 7 aprile 2021 al n. 729, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Ermenegilda Siniscalchi – Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri – l’incarico di Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità amministrativa n. 7, del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 27 gennaio 2021 al n. 219, con il quale è stato conferito al dott. Giovanni Vetrutto – Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri – l’incarico dirigenziale di livello generale di coordinatore dell’Ufficio I – *Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali*, nell’ambito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;

VISTO il decreto del 2 dicembre 2020, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti al n. 3002 in data 30 dicembre 2020, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell’Ufficio I ha conferito al dott. Claudio Lavagnini, a decorrere dal 21 dicembre 2020, l’incarico di Coordinatore del “*Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie*”, presso il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie - Ufficio I;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei *target* intermedi e dei *target* finali nel quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio citato;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato con particolare riferimento ai modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea COM(2010) 2020 finale del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il *Position Paper* della Commissione Europea sull'Italia, del 9 novembre 2012, che invita le istituzioni italiane a sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione, attraverso gli obiettivi tematici 2 e 11 che prevedono, rispettivamente di "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e di "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione pubblica efficiente";

VISTE le raccomandazioni specifiche per l'Italia del 2013 e 2014 e segnatamente, la Raccomandazione del Consiglio (2013/C 217/11) del 9 luglio 2013 sul Programma Nazionale di Riforma 2013 dell'Italia e la Raccomandazione del Consiglio COM (2014) 413/2 dell'8 luglio 2014 sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell'Italia, che richiamano l'Italia a una maggiore efficienza amministrativa;

VISTO il Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, adottato quale Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato;

VISTO l'accordo di partenariato dell'Italia che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio citato;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

favore della crescita e dell'occupazione" in Italia, CCI 2014IT05M2OP002, adottato con Decisione della Commissione Europea C(2015)1343 del 23 febbraio 2015, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata presso l'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTA la descrizione delle funzioni e delle procedure proprie dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione prevista ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, articoli 122 e seguenti e Allegato XIII Regolamento (UE) n. 1011/2014, articolo 3 e Allegato III;

VISTO il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" redatto ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1303/2013 ed approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 luglio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

VISTO il Manuale di Istruzioni per il Beneficiario, versione 1.10 del 30 aprile 2021, adottato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.;

VISTA la Convenzione del 4 agosto 2015 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito anche "**DFP**"), con la quale il medesimo Dipartimento, nella persona del Capo Dipartimento, è stato designato, ai sensi dell'art.123 comma 6 del Regolamento n. 1303/2013, quale Organismo Intermedio (di seguito anche "**O.I.**") per lo svolgimento di determinati compiti dell'AdG ai sensi all'articolo 125 del Regolamento n. 1303/2013, nell'ambito del PON "Governance e Capacità Istituzionale" relativamente all'Asse 1 (obiettivi specifici 1.1, 1.2, 1.3 e 1.5), all'Asse 2 (obiettivi specifici 2.1, 2.2 – azioni 2.1.1., 2.2.1 e 2.2.2) e all'Asse 3 (obiettivo specifico 3.1 – azione 3.1.5);

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 14 marzo 2017 per la regolazione dei rapporti tra il DFP in qualità di O.I. e il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie (di seguito anche "**DARA**"), in qualità di Beneficiario, per la realizzazione del Progetto "ITALIAE" (di seguito anche "**Progetto**") - CUP J51H17000030007, nell'ambito dell'ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1 "miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle PA nei programmi d'investimento pubblico (RA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

11.6) - Azione 3.1.5 “Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse I” del Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020;

VISTA la nota prot. DFP 31183 del 30 maggio 2017, con la quale l'O.I. ha comunicato che la suddetta Convenzione, a seguito dell'esito positivo del controllo di legittimità della Corte dei conti, ha acquistato efficacia in data 12 maggio 2017;

VISTO l'art. 1 della suddetta Convenzione, che prevede che i contenuti dell'allegata Scheda Progetto sono definiti ed eventualmente aggiornati nel tempo, mediante condivisione delle parti senza necessità di espressa nuova sottoscrizione della Convenzione medesima;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che la Scheda Progetto è stata rimodulata a seguito dell'approvazione da parte dell'O.I. intervenuta con nota prot. DFP 63513 del 28 settembre 2021;

CONSIDERATO che la Scheda Progetto, oltre a prorogare la scadenza dei termini di attuazione del progetto al 30 giugno 2023, riorganizza le linee di intervento strategico e gli obiettivi ad esse collegati, prevedendo, tra l'altro, il ricorso all'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (di seguito anche “**U.N.C.E.M.**”) per la realizzazione dell'attività “*Atelier dello sviluppo – Green Community*”, con un budget di € 1.288.808,00 (*unmilione duecentottantottomilaottocentoottol/00*);

VISTI i contenuti definiti nella Scheda Progetto, in riferimento alla linea di attività “*Atelier dello sviluppo – Green Community*”, nell'ambito della più ampia linea di intervento “*Atelier di sperimentazione*”;

CONSIDERATO che la sezione finanziaria della linea di attività “*Atelier dello sviluppo - Green Community*” contiene una previsione di spesa pari a € 1.288.808,00 (*unmilione duecentottantottomilaottocentoottol/00*);

CONSIDERATO che la suddetta linea di attività “*Atelier dello sviluppo – Green Community*”, prevede che la collaborazione con U.N.C.E.M. si realizzi tramite un accordo ex art. 5, comma 6 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50: (i) che stabilisca o realizzi una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; (ii) che sia retto esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; (iii) nell'ambito del quale le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgano sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

CONSIDERATO che l'obiettivo da realizzare è un percorso di analisi e affiancamento di alcune aree montane e rurali, quali entità sperimentali al fine di costruire un nuovo modello di sviluppo, le "Green communities", attraverso la valorizzazione delle caratteristiche fondamentali del contesto naturalistico ed ambientale oltre che di natura più squisitamente organizzativa e istituzionale;

CONSIDERATO che le aree selezionate e i relativi livelli istituzionali e amministrativi saranno così dotati degli strumenti di conoscenza necessari e le azioni di supporto porteranno alla redazione condivisa con il territorio di uno studio analitico sulla quantificazione dei servizi ecosistemici e ambientali presenti, sull'efficientamento e la valorizzazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico;

CONSIDERATO che nel caso specifico l'interesse comune è dato dall'obiettivo di realizzare un percorso di studio, analisi e diffusione che individui alcune aree montane e rurali del Paese per poter determinare quelle caratteristiche fondamentali, di contesto naturalistico ed ambientale, oltre che di natura più precisamente organizzativa ed istituzionale, che possa condurre nell'arco di vita del progetto all'individuazione di aree sperimentali a livello nazionale su cui costruire un nuovo modello di sviluppo sostenibile, anche in linea con il costruito legato alla Strategia nazionale nell'ottica delle *green communities*;

CONSIDERATO che l'interesse pubblico è dato dall'obiettivo di avviare azioni propedeutiche al progetto di investimento che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dedica, nell'ambito della Missione M2C1.3 volta a sviluppare progetti integrati, al tema delle Green Communities e più in generale alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica, obiettivi globali ed europei al 2030 e 2050 (così come previsti nel Sustainable Development Goals, nell'Accordo di Parigi, nell'European Green Deal);

CONSIDERATO che la cooperazione tra DARA e U.N.C.E.M garantisce che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere sono prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che hanno in comune e che l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;

CONSIDERATO che, relativamente al limite del 20% delle attività svolte sul mercato, le attività oggetto della cooperazione con il DARA costituiscono realizzazione delle finalità statutarie dell'Unione. Pertanto, le stesse non sono svolte sul mercato aperto e non producono né profitti, né guadagni per UNCEM;

CONSIDERATO che le modalità di svolgimento delle attività statutarie di U.N.C.E.M., proiettate anche a forme di cooperazione e coordinamento per un'azione unitaria a sostegno delle autonomie locali, soddisfano quanto stabilito dall'art. 5, comma 6, lett. c) del D.lgs. 50/2016;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

CONSIDERATO che l'importo dell'iniziativa di cooperazione è equivalente agli oneri di realizzazione delle attività di cui trattasi, che U.N.C.E.M. svolgerà in assenza di remunerazione, ad eccezione del mero rimborso delle spese sostenute, quali costi connessi a fattori produttivi effettivamente affrontati e via via debitamente rendicontati, impegnandosi a sua volta ad affrontare direttamente la spesa di € 109.196,00 (*centonovemilacentonovantasei/00*), che va ad aggiungersi alle risorse economiche previste dal DARA;

CONSIDERATO che gli accordi di cooperazione, secondo i vigenti orientamenti dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione, rientrano tra le fattispecie escluse dall'obbligo di richiesta del codice CIG;

CONSIDERATO che l'importo delle attività è stato determinato, tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 68 bis, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, così come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018, nonché delle fasce di compenso giornaliero del Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo dell'Agenzia per la Coesione territoriale dell'8 giugno 2018;

CONSIDERATO che, con decreto del Capo Dipartimento in data 14 ottobre 2021, rep. n. 201/2021, sono state delegate al Cons. Giovanni Vetrutto le funzioni di responsabile della gestione amministrativa e delle procedure attuative, del monitoraggio e degli aspetti connessi alla gestione finanziaria del Progetto ITALIAIE;

CONSIDERATO che al comma 2 dell'art. 1 del suddetto decreto di delega è prevista la facoltà per il Coordinatore dell'Ufficio I di attribuire le funzioni indicate al comma 1 ai dirigenti dell'Ufficio medesimo;

CONSIDERATO che già in data 14 aprile 2022 è stato sottoscritto un accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.lgs. 50/2016 tra il DARA e U.N.C.E.M.;

CONSIDERATO che, con comunicazione acquisita al prot. DAR 10134 del 23 giugno 2022, U.N.C.E.M. ha riferito di operare in regime di esenzione IVA, in quanto Associazione senza finalità di lucro nello svolgimento di attività istituzionali, ai sensi dell'art. 148 del D.P.R. 917/1986 e dell'art. 4 del D.P.R. 633/1972;

CONSIDERATO che rientra nel potere discrezionale dell'Amministrazione la possibilità di procedere alla revoca o annullamento di una procedura allorché sussista un interesse pubblico concreto e attuale alla ridefinizione degli atti divenuti inopportuni;

CONSIDERATO pertanto che, con decreto rep. 265/2022 del 28 giugno 2022, sono stati annullati il decreto rep. 234 del 7 marzo 2022, il decreto rep. 237 dell'11 aprile 2022, il decreto rep. 238 dell'11 aprile 2022 e l'Accordo stipulato il 14 aprile 2022 tra il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie e U.N.C.E.M.;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere alla stipula di un successivo accordo tra il DARA e U.N.C.E.M. (di seguito "**Accordo**"), rettificato sulla base delle evidenze emerse;

VISTA la Nota prot. DAR 10916 del 7 luglio 2022 del Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie con cui è stata richiesta al Dipartimento della Funzione Pubblica, in qualità di Organismo Intermedio, la rimodulazione a costi invariati degli importi previsti per le voci di spesa dell'attività "*Ateliér dello Sviluppo – Green Community*";

VISTA la Nota prot. DAR 11675 del 20 luglio 2022 con cui sono stati acquisiti i pareri favorevoli dei Componenti del Comitato di Attuazione riguardanti la rimodulazione sopracitata;

VISTA la Nota del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica prot. DFP 59555 del 22 luglio 2022, acquisita in pari data al prot. DAR 11815, con cui è stata approvata la rimodulazione dell'attività invitando il Beneficiario a tenerne conto nel primo aggiornamento utile della Scheda Progetto;

VISTA la Nota acquisita al prot. DAR 12409 del 29 luglio 2022 con cui UNCEM ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva riguardante la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi della Legge 136/2010 e ss.mm.ii.;

VISTA la Nota acquisita al prot. DAR 11906 del 29 luglio 2022 con cui UNCEM ha trasmesso la Scheda Progetto che costituisce l'oggetto dell'accordo sopracitato;

CONSIDERATO che, con decreto rep. 277/2022 del 25 luglio 2022, il Coordinatore dell'Ufficio I ha approvato l'avvio di una nuova procedura rettificata e ha delegato il Coordinatore del Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie alla stipula del suddetto accordo;

CONSIDERATO che in data 3 agosto 2022 è stato sottoscritto il suddetto accordo tra il DARA e U.N.C.E.M. ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.lgs. 50/2016

DECRETA

Art. 1

È approvato l'accordo stipulato in data 3 agosto 2022 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, rappresentata dal Coordinatore del "*Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie*" dell'Ufficio I, Dott. Claudio Lavagnini e U.N.C.E.M., in persona del Presidente *pro tempore* Dott. Marco Bussone.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

Per l'esecuzione delle attività di cui alla "Scheda Progetto" è previsto l'importo massimo omnicomprensivo di € 1.398.004,00 (*unmilione trecentonovantottomilaquattro/00*) di cui:

- € 1.288.808,00 (*unmilione duecentottantottomilaottocento otto/00*) a valere sulle risorse della dotazione del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 - CCI 2014IT05M2OP002, assegnate al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie in qualità di beneficiario del Progetto "ITALIAE";
- € 109.196,00 (*centonovemilacentonovantasei/00*) a valere sulle risorse proprie dell'U.N.C.E.M. che svolgerà le attività in assenza di remunerazione, ad eccezione del mero rimborso delle spese sostenute, quali costi connessi a fattori produttivi effettivamente affrontati e via via debitamente rendicontati.

Art.2

È impegnata la somma complessiva di € 1.288.808,00 (*unmilione duecentottantottomilaottocento otto/00*) a titolo di finanziamento per la realizzazione delle attività a valere sulle risorse della dotazione del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Organismo Intermedio del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, per la realizzazione delle attività del Progetto "ITALIAE" a valere sull'ASSE 3, Obiettivo Specifico 3.1, Azione 3.1.5.

L'erogazione degli importi dovuti dal DARA avverrà con accredito sul conto corrente bancario individuato dalle coordinate IBAN IT75P0569603200000017600X53, salvo eventuali variazioni formalmente e tempestivamente comunicate da U.N.C.E.M.

Art.3

In caso di disimpegno automatico, di cui agli articoli 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, la quota delle risorse corrispondenti al mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, potrà essere imputato proporzionalmente all'importo complessivo di cui al Progetto "ITALIAE".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio del Bilancio e per il Riscontro Amministrativo e Contabile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per gli adempimenti di competenza.

Roma, 3 agosto 2022

Cons. Giovanni Vetrutto